

# La nuova Questura di via Ulloa con accesso esclusivo dalla Carbonifera

Mitia Chiarin

Ingresso e uscita dalla bretella Carbonifera ma ad uso esclusivo delle auto della polizia dirette alla nuova Questura di via Ulloa, che sorge dalle ceneri della demolita scuola ex Monteverdi. Un accesso esclusivo è previsto per le forze dell'ordine dirette alla nuova struttura della Questura di Venezia.

Intervento da 40 milioni di euro con centrale di appalto la Città metropolitana.

Ieri le commissioni consiliari riunite (la quinta, la seconda e la settima) hanno deliberato che la variante urbanistica va in discussione per l'approvazione al prossimo consiglio comunale. Ma è emerso anche l'interesse a seguire l'evoluzione del progetto, per approfondimenti sulle strutture dismesse, i futuri ex commissariati di via Cosenz, Mestre, e la struttura di via Nicolodi che rimarranno vuoti. Il consigliere Pd Emanuele Rosteghin e altri colle-

ghi di opposizione avevano chiesto lumi sull'impatto della viabilità sulla zona della Città Giardino e sulla stretta via Ulloa, che, si è capito non diventerà passante.

Il direttore dell'Urbanistica, Danilo Gerotto, si è aiutato con i documenti della valutazione ambientale strategica sul progetto della Regione ma anche sul grande piano di lottizzazione di Salini Impregilo che prevede un parcheggio multipiano che ospiterà quanti vogliono raggiungere la futura nuova stazione ferroviaria di Mestre, per spiegare che l'accesso dalla Carbonifera alla nuova Questura sarà ad uso esclusivo delle vetture della Polizia, che hanno necessità di collegamenti veloci per gli interventi di emergenza, ma che sarà precluso ai privati. Anzi, il futuro, ha spiegato chiaramente Gerotto, prevede che quel 20 per cento di persone che tra gli 80 mila viaggiatori quotidiani che interessano la stazione ferroviaria, dovranno lasciare l'auto per i mezzi pubblici, le bici, il percorso a piedi per arrivare da Marghera ai bina-

ri. Nessuna notizia, invece, sul futuro degli edifici che saranno dismessi dopo l'apertura della Questura di terraferma. E in commissione si sono visti i primi disegni della proposta migliorativa presentata dallo studio dell'architetto Cuccinella alla città metropolitana. Ma ci sarà tempo per entrare nei dettagli del nuovo edificio. Di fatto tutti i partiti comprendono la necessità del progetto che nasce da un accordo tra Ministero degli Interni, Demanio e **Comune di Venezia**. Ma Gasparinetti ha subito chiarito che il favore alla nuova Questura non significa l'automatico favore al piano di costruzioni di Salini, contestato dal gruppo di "Terra e acqua". Il nuovo edificio ospiterà gli uffici della Questura e del Commissariato di Marghera, del Commissariato di Mestre e gli uffici immigrazione della Prefettura di Venezia; per questo il complesso necessita di ampi spazi, soprattutto per uffici, per alloggi di servizio e spazi collettivi delle Forze dell'ordine, di spazi accessori e di servizio (archivi, depositi,

magazzini, autorimesse e locali tecnici), per cui è previsto un incremento di superficie lorda del 20% rispetto a quella già assegnata dal vigente Piano degli interventi. Il Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili ha approvato il finanziamento per un importo di 100 mila euro. In consiglio comunale si parla anche del tema microcriminalità a Mestre e dell'assenza che pesa di un assessore alla sicurezza. Oggi è prevista la riunione di maggioranza. Critico con la giunta è Giovanni Andrea Martini: «C'è urgente bisogno di ricreare la città, ripartendo dal senso di comunità». Servono, dice, servizi, attività lavorative e centri di aggregazione, politiche di integrazione. «Tutto questo dovrebbe fare il Comune, non giocare ad avere vigili-poliziotti, che non fanno né i vigili, né i poliziotti». —



La nuova Questura secondo la proposta di Cuccinella